

OGGETTO: Vincolo idrogeologico R.D.L. n.3267 del 30/12/1923 e R.D. n.1126/26. Comune di Capranica – Istanza dei sigg. sigg. Buzi, Platti e Crocicchia per movimenti di terra necessari al Piano per Attività Produttive, Località Madonna della Cacciatella – fasc. 11797.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 6 settembre 2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTO la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante i procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;

VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;

VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;

VISTA la D.G.R. del 30/07/1996 n. 6215;

VISTA la L.R. del 20.01.1999 n. 4;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20.12.2002;

VISTA la nota n. 11883 datata 17/09/2007 del Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato relativa all'istanza in oggetto;

VISTA la richiesta di parere del vincolo idrogeologico da parte del dott. C. Buzi in data 13.07.2007;

TENUTO CONTO del parere del Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato riportato nella Istruttoria tecnica del C.F.S allegata alla citata nota n. 11883 datata 17/09/2007;

TENUTO CONTO della documentazione tecnica allegata all'istanza, comprendente:

Istruttoria del C.F.S.; Scheda notizie; Relazione geologica a firma del dott. geol. Leonardo Nolasco; Elaborati progettuali a firma del dott. Arch. Perogio Claudia e del dott. Arch. Cecilia Maria Buzi comprendenti:

Relazione e Norme tecniche; Sezioni; Impianti rete elettrica; Rete idrica potabile e antincendio; Impianti rete fognaria; Impianti rete telefonica; Lottizzazione; Schema urbanistico quotato – Planivolumetrico; Variante generale al PRG inquadramento planimetrico; Inquadramento territoriale; documentazione fotografica.

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" di cui alla D.G.R. n.6215 del 30/07/1996;

CONSIDERATO che sulla base degli atti le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n°3267/23 ed al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni appresso indicate;

DETERMINA

con le premesse in precedenza riportate, che sono parte integrante della presente Determinazione, di concedere il NULLA OSTA ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 Vincolo Idrogeologico, ai sigg. Buzi, Platti e Crocicchia di Montefiascone, ad eseguire i movimenti di terra strettamente necessari alla realizzazione del Piano per Attività Produttive in Località Madonna della Cacciatella nel comune di Capranica (VT) , secondo la documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

- Siano seguite le prescrizioni tecniche indicate nella relazione geologica redatta dal dott. geol. Leonardo Nolasco e quelle contenute nel parere del Coordinamento Provinciale di Viterbo del C.F.S.:

- 1) In fase di progettazione attuativa, per ogni singolo lotto dovranno essere effettuate specifiche indagini geognostiche finalizzate alla caratterizzazione dei terreni di fondazione ed alla ottimale definizione del piano di imposta delle stesse;
- 2) i terreni di riporto che saranno utilizzati per il colmamento di aree depresse, dovranno essere adeguatamente compattati al fine di ottenere un substrato con caratteristiche geotecniche adeguate a sostenere i carichi di progetto;
- 3) il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, ivi comprese eventuali opere di sostegno, dovrà essere scelto ad una quota tale che, necessariamente e in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico;
- 4) le fondazioni degli edifici dovranno raggiungere in tutti i casi il substrato integro ed in nessun caso è ammesso di fondare su materiale di riporto. Tale prescrizione deve essere assolutamente verificata in corrispondenza del lotto 6;
- 5) per quanto riguarda il lotto 6, inoltre, in corrispondenza del lato settentrionale dello stesso lotto, il terreno di riporto a colmamento della esistente depressione dovrà essere confinato da adeguate strutture di contenimento che garantiscano la stabilità dell'ammasso, anche in considerazione dei sovraccarichi che si andranno ad applicare;
- 6) in fase di progettazione attuativa, anche tenendo conto delle preesistenze produttive all'intorno, dovrà essere preventivamente valutata la portata di acque bianche immessa nei ricettori idrici a seguito dell'impermeabilizzazione delle superfici comprese nel piano di zona e, laddove sia necessario, dovranno essere progettati adeguati interventi mirati a rimuovere tutte le situazioni di insufficienza idraulica;
- 7) in fase di progettazione attuativa, anche tenendo conto delle preesistenze residenziali e produttive all'intorno, dovrà essere adeguatamente dimensionato un sistema di smaltimento in pubblica fognatura;
- 8) in fase di esecuzione dei lavori dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie e/o definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque;
- 9) la superficie interessata ai movimenti terra sia limitata allo stretto necessario per la realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti;
- 10) il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi sia sistemato stabilmente sul posto in modo da non turbare l'attuale equilibrio idrogeologico e quello in esubero smaltito secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente;
- 11) nella messa in posto dei riporti venga realizzata un'adeguata compattazione dei materiali tale da prevenire successivi fenomeni di assestamento che possano compromettere la stabilità dell'ammasso;
- 12) tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, siano opportunamente profilate e stabilizzate con adeguate tecniche di ingegneria naturalistica, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 4340 del 28 maggio 1996;
- 13) dovranno essere reimpiantate tutte le piante che a seguito dei lavori si renderà necessario estirpare;
- 14) l'Ente attuatore del piano dovrà realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa dell'assetto idrogeologico delle aree comprese nel piano stesso e nelle aree contermini;
- 15) la progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche ed in particolare:
 - a) Legge 2.2.1974 n. 64;
 - b) D.M. Min. LL.PP. 11.3.1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";
 - c) Circ. Regione Lazio n. 3317 del 29.10.1980;
 - d) Circ. Regione Lazio n. 2950 del 11.9.1982;
 - e) Circ. Regione Lazio del 23.11.1982 n. 769;

- f) D.G.R. n. 2649 del 18.05.1999;
- g) Circ. Min. LL.PP. del 24.9.1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11.3.1988;
- h) D.M. LL.PP. 16.1.1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi";
- i) D.M. LL.PP. 16.1.1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche";
- j) Circ. Min. LL.PP. del 10.4.1997 n. 65/AA.GG. riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16.1.1996.
- k) Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"
- l) Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e nota esplicativa dell'Ordinanza emanata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 04 giugno 2003;
- m) D.G.R. n. 766 del 01/08/2003.
- n) Il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii.
- o) Qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente.
- p) Il materiale da scavo non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica di cui alla premessa vistata dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa al Comune di Capranica che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'Istante ed al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli - Area Difesa del Suolo della Regione Lazio.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, il quale potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

La presente autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati e in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni, l'autorizzazione decade e deve essere presentata una nuova istanza.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato e alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda la legge 431/85, legge 1497/39 e le L.R. del 06/07/1998 n. 24 e n. 25;

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.